

# CANEPA RILANCIATA A TUTTO GREEN

**L'azienda tessile da 102 milioni ha avviato una ricerca con Eulabor institute per indagare l'impatto delle plastiche disciolte negli oceani**

Il futuro di **Canepa** è sempre più green. L'azienda comasca leader nella tessitura serica di fascia alta, a cui fanno capo anche i marchi di proprietà **Fiorio, La Rana, Gallieni** e **Tino Cosma**, ha infatti avviato un nuovo progetto di ricerca in tandem con **Eulabor institute**, centro indipendente consacrato alla ricerca scientifica a supporto della trasformazione degli attuali sistemi produttivi in modelli sostenibili. Lo studio, condotto dalla dottoressa **Vienna Eleuteri**, si occuperà di trovare una

ha detto a **MFF Alfonso Saibene**, supply chain & sustainability director del gruppo. «Canepa ha da sempre un approccio green orientato a ridurre l'impatto ambientale derivante dall'attività produttiva. L'acqua è parte integrante del ciclo tessile e un bene essenziale per tutti noi, è quindi fondamentale sostenere ricerche che ci possano aiutare a indagare il reale impatto delle attività di tessitura, filatura e finissaggio, non solo sull'ambiente ma anche sull'essere umano», ha proseguito. L'azienda, che ha chiuso il 2016 con un giro d'affari di oltre 102 milioni di euro, non è nuova a iniziative di questa natura. Con l'ambizione di raggiungere una produzione al 100% sostenibile entro il 2020, Canepa è stata la prima impresa tessile al mondo ad aderire alla campagna Detox di **Greenpeace**, per una supply chain libera da sostanze tossiche. Grazie alla partnership, il dipartimento di ricerca e sviluppo **CanepaEvolution** ha realiz-



La sede di Canepa in provincia di Como

risposta relativa all'impatto che le microplastiche disciolte in mare, già presenti nei pesci, possono avere sull'organismo umano. Un tema abbondantemente discusso in occasione del **World ocean day** lo scorso 8 giugno. «Siamo molto felici di sostenere questa importante ricerca che verrà condotta da scienziati a livello internazionale»,

zato il progetto Savethewater-Kitotex, che, utilizzando una sostanza atossica e biodegradabile ricavata dalla chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei, consente di ridurre fino al 95% il consumo di acqua e nella stessa percentuale l'impiego di energia durante il processo produttivo.

**Valentina Nuzzi**